



IL LIBRO DEL MESE

Siamo tutti migranti

A partire dalla storia vera di una ex operaia siciliana trapiantata in Germania, Chiara Ingrao firma un romanzo denso e toccante. E ci ricorda che l'immigrazione è un fenomeno antico quanto l'uomo.

di Luisa Santinello

Non c'è albero genealogico, registro parrocchiale o anagrafe che possano negarlo. A ben guardare, ogni famiglia custodisce un passato o un presente di migrazioni. Siamo un po' tutti stranieri, in fondo. Per questo la storia di Lina, la protagonista di questo splendido romanzo, rispecchia la realtà di un popolo. Dall'infanzia in Sicilia passando per l'adolescenza in Germania e l'età adulta a Roma, il viaggio della nostra eroina ripercorre cinquant'anni di strappi, ferite e continui mutamenti. Tra addii e arrivederci, sconfitte e rivincite, Lina procede come una equilibrista in balia degli eventi.

Cerca la felicità, l'autorealizzazione, il calore degli affetti, ma soprattutto cerca se stessa. Lei che ha dovuto subire lo sradicamento dall'amata Sicilia per raggiungere la madre in Germania, lei che ha dovuto archiviare il dolce profumo della zagara (fiore degli agrumi) per far spazio ai fumi di stagno della fabbrica tedesca dove lavora. Dura la vita degli immigrati italiani negli anni '70-'80 del secolo scorso... Ma Lina è una ragazza forte e determinata, non si lascia schiacciare dalla frustrazione e continua a cercare una via d'uscita a tanto grigiore. L'incontro con la rete delle Acli e, poi, con l'amore, la aiuteranno ad alzare lo sguardo e a lavorare sulle proprie insicurezze. Quando, dopo quindici anni fuori casa, tornerà in Italia, però, non sarà più quella di prima. Le sfide e le avversità ti plasmano dentro. E la donna lo scoprirà a proprie spese. A forza di cambiare Paese si finisce per non appartenere più a nessuno di essi e, nel contempo, a portarli tutti con sé. È un arricchimento doloroso, che brucia l'anima e trasforma – parafrasando il titolo del libro – in

«migranti per sempre». «Non sono gli altri, a trattarmi da straniera – rifletterà l'amica Rosa verso il finale della storia –: sono io che ho attraversato troppi luoghi e troppe tribù, per poter scegliere di appartenere a una sola. Non ho bisogno di loro, non più: sono straniera e sono libera, sono una figlia del mondo (...). Chi è stata migrante resta migrante per sempre».

Un romanzo che scorre vivace e spontaneo, alternando i registri linguistici e passando con agilità dal dialetto siculo a uno stentato tedesco maccheronico. Una grande prova per Chiara Ingrao (scrittrice e animatrice culturale con parti-

colare interesse per il lavoro nelle scuole) che ha tratto il soggetto da una storia vera appresa nel 2010, durante la presentazione di un libro sulla vita in fabbrica, dalla testimonianza di una ex ragazza operaia nella Germania degli anni Settanta. Infine, un racconto denso e commovente che apre squarci sulla realtà contemporanea e sulla attualissima questione dei flussi migratori. Il tempo passa, ma la storia di ripete. **M**

Chiara Ingrao

Migrante per sempre

Baldini+Castoldi, pagine 416, € 20,00



Le «strade giuste» sono al centro di questo volume dell'ex presidente del consiglio, Giuliano Amato, e dell'amministratore delegato di Banca Prossima, Marco Morganti. Strade giuste che si sono dimostrate tali all'indomani della crisi economica che ha colpito il mondo occidentale, quando valori quali economia sociale, lavoro, qualità dell'ambiente, bene comune si sono rivelati strategici per dare vita a un'innovazione sociale che avesse «valore sistemico e non transitorio». (S.F.)

G. Amato, M. Morganti, STRADE GIUSTE
Fond. G. Feltrinelli, pagine 128, € 12,00



IN VETRINA



Eugenio Borgna
LA FOLLIA CHE È ANCHE IN NOI
Einaudi, pagine 130, € 12,00

Psichiatria tra passato e futuro

La follia che è anche in noi è il libro delle Vele di Einaudi, che il professor Eugenio Borgna ha regalato ai suoi affezionati lettori. In una sintesi, certo poco rispettosa della densità e della complessità del libro, possiamo dire che Borgna non fa un'apologia del manicomio, ma prova una certa nostalgia per quel manicomio di Novara di cui è stato direttore e in cui ha potuto esercitare per anni una psichiatria gentile e rispettosa, che metteva al centro le relazioni tra persone.

Borgna ha iniziato nella Clinica delle malattie nervose di Milano, poi è stato direttore del Manicomio femminile di Novara e dal 1978 primario di psichiatria dell'Ospedale di Novara fino al 2002. Ora, dalla sua lunga carriera può guardare indietro e fare bilanci, ma vuole anche guardare avanti, alla psichiatria del futuro: «Mi auguro che la psichiatria del futuro, quella italiana in particolare, possa ritrovare, sia nelle sue riflessioni teoriche sia nelle concrete forme di realizzazione, lo slancio ideale che ha nutrito la legge di riforma (Basaglia ndr) e la passione della speranza nei riguardi di ogni sofferenza psichica: riguardata nella sua dignità e nella sua umanità: nella sua nostalgia di ascolto e di dialogo». È sempre stata decisiva la passione, l'anima, la relazione con cui gli psichiatri affrontano la follia (non guardando l'orologio). Un buon psichiatra deve avere come mete ideali la gentilezza, la sensibilità, l'intuizione e la grazia, la fantasia e l'immaginazione, la solidarietà e la speranza. Attitudini importanti per prendersi cura di persone fragili e angosciate, emarginate, ma qualità che renderebbero migliori anche tutte le nostre relazioni... Ultima considerazione: il professor Borgna mostrandoci la follia come una possibilità umana ci riporta al cuore delle problematiche, superando ogni contestualizzazione temporale.

Laura Pisanello

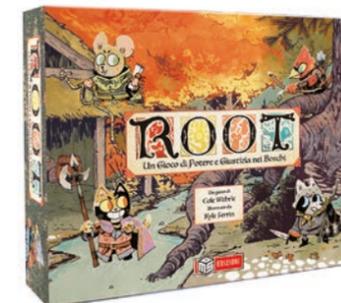
GIOCHI



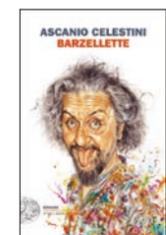
Cole Wehrle
Root
Leder Games

Ribattezzato gioco di potere e giustizia nei boschi, Root è un gioco di avventura in cui da 2 a 4 giocatori competono per il controllo di una vasta zona selvaggia. A Play Modena 2019 è stato votato gioco da tavolo dell'anno. Root prosegue la tradizione dei giochi asimmetrici. I concorrenti vestono i panni di una delle fazioni animalesche che si contendono il dominio di una valle dagli abitanti decisamente insoliti. Ognuna delle fazioni (i Gatti, il Nido con i falchi, l'Alleanza, i Vagabondi) gioca in modo diverso, sia dal punto di vista delle azioni a propria disposizione, che per quanto riguarda il metodo di vittoria. Splendida ambientazione tra boschi, cespugli, valli e radure.

Nicoletta Masetto



SEGNALAZIONI



Ascanio Celestini, BARZELLETTE
Einaudi Stile Libero, pagine 304, € 18,00

Il motivo per cui c'era bisogno di un altro libro di barzellette (camuffato da racconto) è lo stesso autore, attore, regista e scrittore, a dircelo: «Le barzellette sono una scaletta per farci scendere lì dove gli istinti si mescolano ai pensieri e alle emozioni. Un posto dove ci accettiamo come siamo senza cercare di apparire migliori. E se cominciamo ad accettare le nostre storie forse cominceremo ad accettare anche quelle degli altri». Una risata, e politicamente scorretta, ci salverà. (F.S.)



Walter Kasper, LA GIOIA DEL CRISTIANO
Queriniana, pagine 256, € 23,00

In una società sempre più incattivita, arrabbiata, risentita, queste pagine del cardinale Walter Kasper rappresentano un aiuto a non perdere quel filo di speranza che i campioni della fede biblica, da Abramo e Sara fino a Gesù, hanno disegnato per noi lungo la storia. Perché Dio ci vuole felici, aperti alla bellezza e ai doni della creazione, alla comunione e all'amore. Ci vuole aperti a lui che «in Gesù si è avvicinato agli uomini come amico». (S.F.)